

UCRAINA, L'ALTRA VERITÀ

di Massimo Mazzucco

L'intento di questo video è di ristabilire un po' di verità storica sulla vicenda russo ucraina. Noi infatti viviamo all'interno di una narrazione a senso unico secondo la



quale Vladimir Putin è l'unico responsabile della situazione attuale. Putin, ci dicono i nostri media, è un dittatore sanguinario ossessionato dalla voglia di restaurare un impero che non esiste più e non esita a invadere, a distruggere e ad uccidere pur di realizzare il suo sogno. Putin va fermato con le buone o con le cattive. In realtà, se uno ci pensa un attimo, questa narrazione non può stare in piedi così com'è. Solo nei fumetti c'è un cattivo che si sveglia al mattino e decide di conquistare un mondo fatto tutto di persone brave e innocenti.

Nel mondo reale le cose sono un po' più complicate, le colpe non stanno mai da una parte sola. Il problema è che le nostre televisioni ci mostrano solo la guerra in corso, dal mattino alla sera, ma si dimenticano sistematicamente di spiegarci come siamo arrivati a questo punto... Non puoi mostrare alla gente solo gli ultimi 30 secondi di un film e sperare che capisca tutta la trama. Bisogna raccontare, dirla tutta la storia, fin dall'inizio. Allora noi ci proviamo, lo faremo in modo ovviamente sommario, ma cercheremo almeno di toccare tutti gli snodi essenziali della vicenda dopodiché ognuno potrà farsi la propria opinione... (continua).

... Il link del video integrale:

youtube.com/watch?v=XOqq9ALnITw

GARANZIA DEL VACCINO PARI A ZERO

di Francesco Capo

È una pronuncia che, in nome del popolo italiano, ristabilisce la verità. L'ha emessa un giudice del Tribunale di Padova, il dottor Roberto Beghini. "La garanzia che la persona vaccinata non sia infetta è pari a zero".

Il giudice padovano, nell'ordinanza, ha riconosciuto quindi quello che la realtà mostra in maniera evidente da due anni a questa parte e che esperti intervistati su Byoblu affermavano ben prima dell'inizio della campagna di vaccinazione di massa.

Una persona vaccinata può contrarre il virus e la malattia e contagiare gli altri. Alla luce di questo dato di fatto, il giudice ha ritenuto che l'obbligo di vaccinazione imposto ad alcuni lavoratori contrasta con la Costituzione, in particolar modo con il principio di eguaglianza di tutti i cittadini (articolo 3 della Costituzione) e con il principio di scegliere liberamente i trattamenti sanitari a cui sottoporsi, sancito all'articolo 32 della Costituzione. Il giudice del Tribunale di Padova ha così riammesso in servizio una operatrice socio sanitaria che era stata sospesa perché non vaccinata. La legislazione italiana prevede la sospensione del lavoratore senza stipendio e alcun sostegno di tipo economico. Nel caso di specie la lavoratrice è una madre con due figli, onerata da mutuo per l'acquisto della casa principale. Il giudice ha ordinato che, in attesa della decisione nel merito, la donna ritorni al lavoro, a condizione che si sottoponga al tampone. Il magistrato ha scritto che la garanzia fornita dal tampone è relativa. I vari test in commercio rilevano soltanto la negatività o positività nel momento in cui vengono eseguiti.



Nulla esclude che un minuto dopo l'esame una persona si infetti. "La persona, pur non vaccinata, che si è sottoposta al tampone, può però considerarsi, almeno per un periodo di tempo, non infetta", si legge nell'ordinanza. Insomma la garanzia fornita dal tampone non è zero, a differenza di quella data dai vaccini. Per questo motivo il giudice ha deciso che la donna rientri al lavoro sottoponendosi periodicamente al test.

La pronuncia del giudice di Padova ha accertato la verità che è dinanzi agli occhi di tutti: i vaccini covid hanno fallito lo scopo di fermare i contagi.

Di questo periodo ristabilire la verità e scriverla in una pronuncia giudiziaria è un atto rivoluzionario. Il governo Draghi dovrebbe prendere atto delle numerose

sentenze della magistratura che ormai stanno demolendo imposizioni che appaiono sempre più politiche e non supportate da motivazioni sanitarie e giuridiche.

da: byoblu.com

CHE FARE ORA PER EVITARE LA CRISI ENERGETICA?

di Katia Giannotta



La domanda di oggi è: che fare ora per evitare la crisi energetica? Il ministro del tesoro statunitense afferma che serve cautela sull'idea di imporre una completa messa al bando del gas e del petrolio provenienti dalla Russia, la quale, va ricordato, è terzo produttore mondiale di petrolio e secondo di gas naturale.

Le sanzioni potrebbero, per questo, non avere un impatto così negativo sulle finanze pubbliche russe, dato che innescherebbero ulteriori rialzi dei prezzi del petrolio e del gas. Di conseguenza, da un lato la Russia potrebbe vedere aumentato il gettito finanziario derivante dalla vendita di queste materie prime e dall'altro si potrebbe verificare un peggioramento del quadro dei rincari per tutto il resto del mondo.

Inoltre la Bundesbank descrive uno scenario dove anche senza l'attuazione dell'embargo sul petrolio e sul gas russi sono previsti rilevanti incrementi di pezzi del carbone, del gas, del petrolio e di altre materie prime.

Perché da metà dello scorso anno, quindi prima dell'attuale scontro militare sul suolo ucraino, le materie prime hanno iniziato a salire? È ancora possibile evitare una crisi energetica in Italia?

Ne parliamo con Franco Battaglia, Ugo Spezia e Giovanni Zibordi... (continua).

... Il link del video integrale:

youtube.com/watch?v=UFhBzRi6_PY&t=376s

LA GUERRA BOLLITA

di Giorgio Bianchi

Tutti noi abbiamo più o meno dimesticato con il concetto della rana bollita, il povero animale messo in una pentola. Si comincia con la temperatura bassa poi sempre più alta, sempre più alta, finché si ritrova bollito senza sostanzialmente essersene accorto. Ecco, noi stiamo assistendo al processo della guerra bollita in questo momento.

Noi siamo già in guerra di fatto. Lo siamo da un bel po' di tempo, da un bel po' di anni, è solo che non ce ne rendiamo conto. Siamo partiti da una temperatura molto bassa, ma la temperatura sta salendo, sta salendo e non ce ne rendiamo conto.

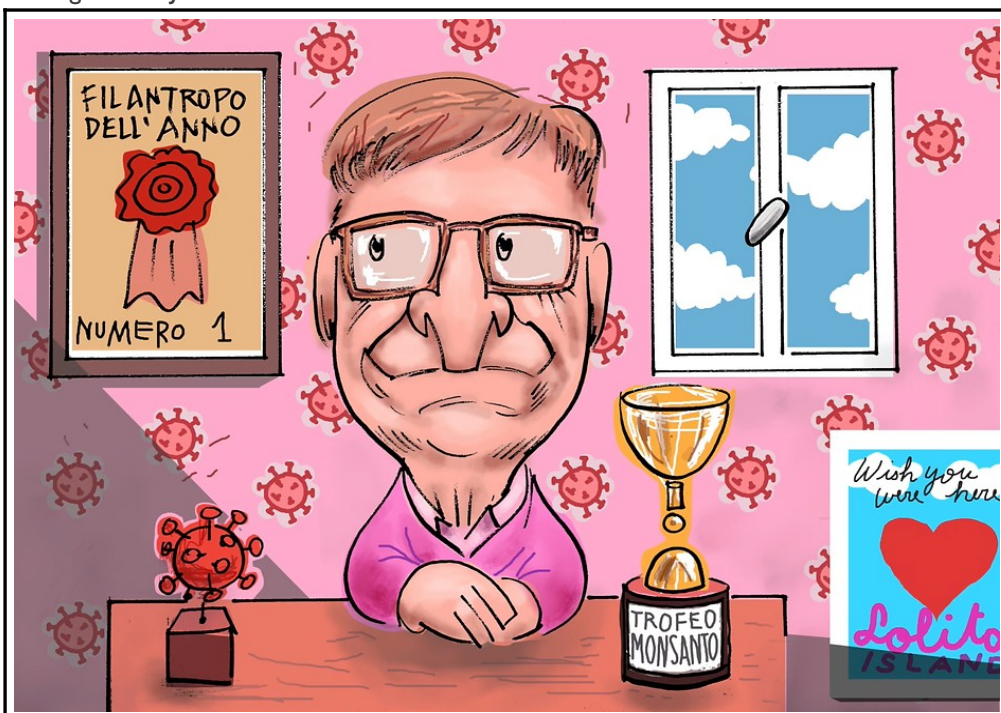
Abbiamo sentito con la pandemia questi termini "siamo in guerra", "siamo in guerra contro il virus", "lasciapassare", "copri-fuoco", "check point", "i disertori vanno fucilati", "il nemico interno", "vax", "no-vax". Tutto questo clima opprimente, che poco aveva a che fare con la politica sanitaria, ma molto a che fare con il linguaggio bellico.

E poi alla fine alla guerra è arrivata veramente.

Adesso ci chiedono di fare sacrifici come si fa quando si è in guerra.

È normale che si facciano sacrifici. Che vuoi? Ti vuoi lamentare? Vuoi non dare il ferro alla patria? Non vuoi dare la tua fede alla patria? Vuoi non mandare i tuoi cari in guerra? I tuoi figli? I mariti? Vuoi che le mogli non restino a casa?

La Vignetta di James Metelli:



Vuoi che non ci si abitui alle privazioni? Alle restrizioni? È così, quando c'è una guerra non ti puoi lamentare. Ma anche in questo caso non ce l'hanno detto subito.

Adesso si è partiti: "o il condizionatore la pace". Che fai? Non rinunci al condizionatore? Poi sarà: "vuoi il posto di lavoro o la pace"? E che fai tu egoista? Vuoi pure lavorare? Abbiamo visto che tranquillamente si può rinunciare al lavoro: "Ti vaccini o rinunci al lavoro"? Abbiamo visto che la maggior parte delle persone ha accettato di vaccinarsi. Quei pochi che non hanno voluto vaccinarsi hanno dovuto rinunciare al lavoro. E quando si è in guerra ovviamente, se non sei d'accordo, poi anche rinunciare al lavoro. Perché la guerra provoca la distruzione delle fabbriche.

Certo tu non vedrai le macerie, non vedrai la tua fabbrica in fumo, i macchinari e il tuo posto di lavoro evaporati. Lo vedrai sotto un'altra forma: vedrai la fabbrica chiusa, ci metterà più tempo a diventare macerie, ci metterà più tempo a diventare rovine ma prima o poi accadrà anche questo.

E questo è il processo della guerra bollita.

Una guerra non dichiarata di fatto, ma che provocherà tutte le conseguenze che provoca una guerra. Una guerra provoca disastri economici, provoca problemi alla tenuta sociale, provoca disordini e spesso provoca anche la legge marziale, perché quando si è in guerra si può arrivare alla legge marziale...

... Abbiamo visto rivoluzioni colorate, abbiamo visto colpi di stato, abbiamo visto guerre di invasione.

Tutte queste cose sono state già viste, sono state già fatte e nessuno ha avuto nulla da ridire.

Però se lo fa la Russia non va bene...

... (continua).

... Il link del video integrale:

youtube.com/watch?v=Oy9C8jwq59k

IL LIBRO DEL MESE:



L'uomo resiliente è il suddito ideale. Si accontenta di ciò che c'è perché pensa che sia tutto ciò che può esserci. Non conosce nulla di grande per cui lottare e in cui credere.

"L'homo resiliens si china e si rialza, potenzialmente anche all'infinito, ma senza mai mettere in discussione il mondo che sempre di nuovo lo fa cadere."

... (continua).

CHI SIAMO

"Preferiamo capire senza schierarci piuttosto che schierarci senza capire".

"Non credere a niente o credere a tutto sono qualità estreme che non valgono nulla", disse un giorno Pierre Bayle, scrittore francese precursore di Voltaire e per noi questa non è solo una bella frase, ma un principio fondamentale dal quale iniziare ogni tipo di ragionamento. Siamo un gruppo di persone che prova ad aumentare la visibilità dei canali di informazione indipendente presenti sul web e che da tempo ormai sono soffocati da una censura sempre più stringente.

Abbiamo realizzato questa "versione cartacea" del nostro sito, **Il Mondo Indipendente** per essere letta senza un supporto tecnologico, ma soprattutto per essere DISTRIBUITA in giro come un vero e proprio volantino.

Questo allo scopo di diffondere una narrazione di qualità anche tra chi non è abituato ad informarsi su canali indipendenti.

Facciamo tutto gratuitamente, per la libertà di parola. Non prendiamo soldi da nessuno.

ilmondoindipendente.wixsite.com/ilmondoindipendente